

Lettera a Paolo Gentiloni

L'associazione [Anti Digital Divide](#) mi ha inviato questa lettera.

La pubblico e chiedo al dipendente ministro delle Comunicazioni **Paolo Gentiloni** di scrivere al blog per dare la sua valutazione sullo scorporo della rete di Telecom Italia. Scorporo necessario per introdurre in Italia un mercato che sfugga al monopolio di fatto del tronchetto dell'infelicità. Gentiloni ha [un blog](#) e ha inserito nel suo [blogroll](#) il link a questo sito, lo ringrazio per questo e della sua sicura risposta.

□ Le **illecite intercettazioni di dati** attuate da Telecom Italia ai danni degli operatori alternativi e di migliaia di utenti, sono la conferma di un mercato delle Telecomunicazioni in cui non sono presenti ne' una concorrenza effettiva ne' regole efficaci per difendere utenti e operatori alternativi da possibili abusi.

Quello che è chiaro è che siamo di fronte a questioni gravissime, sia per quanto riguarda l'aspetto della **violazioni delle norme sulla concorrenza sia per le questioni delle intercettazioni**. Pare quindi evidente che le politiche fin ora attuate per garantire un mercato delle Telecomunicazioni che rispetti i principi di correttezza, concorrenza e trasparenza siano state errate o comunque non sufficientemente idonee. La decisione di una mera divisione contabile della società Telecom Italia, al fine di garantire il rispetto della concorrenza, si è rivelata del tutto inadatta ed anche **le procedure sanzionatorie non sono servite** a far cessare le condotte scorrette dell'incumbent. Tattiche di concorrenza scorretta che Telecom ha perpetrato con costanza per anni, tanto che è stato possibile schematizzarle. Una delle tattiche scorrette è costituita dall'esclusione dei concorrenti da un nuovo mercato, l'ultimo esempio, è di pochi giorni fa con la violazione della delibera 34/06 e il tentativo di non far

accedere alla nuova rete IP (adsl 2+) di Telecom i suoi competitor.

È chiaro quindi che si debbano assumere seri provvedimenti affinché il mercato venga finalmente liberalizzato e venga garantita una reale concorrenza. Condizione necessaria perché questo avvenga è **lo scorporo della rete di Telecom Italia**, chiesto in passato da **Mario Monti** ex presidente dell'Antitrust europea, da **Giuseppe Tesaro** ex presidente dell'antitrust italiana, da illustri economisti, dalla corte dei conti e addirittura nel 2001 da Gasparri, ma "stranamente" mai posto in essere. Deve quindi essere attuata **la divisione di Telecom Italia in due società distinte**, sul modello inglese, una che si occupi della rete e della vendita all'ingrosso, con tariffe uguali per tutti gli operatori, l'altra della vendita dei servizi al dettaglio, servizi che acquisterebbe alle stesse condizioni dei competitor, dalla prima società.

Altro provvedimento fondamentale consiste nel far tornare **ultimo miglio e centrali telefoniche di proprietà statale**. Si parla solo di doppini e centrali telefoniche, quindi la rete di trasporto rimarrebbe di Telecom, così come tutti gli apparati montati in centrale e le nuove reti costruite dall'incumbent, anche tutti i clienti attuali rimarrebbero di Telecom, passerebbero invece allo Stato le centrali, il doppino e l'obbligo del servizio universale. Tutti gli operatori, alle stesse condizioni, riscatterebbero all'ingrosso il canone telefonico dallo stato, che dovrà fissarne l'entità calcolandolo con **il metodo cost plus** cioè basandosi sui costi effettivi sostenuti per fornire il servizio di accesso. In questo modo si premierebbero gli operatori che hanno investito nella costruzione di una rete di accesso proprietaria e si incentiverebbero tutti gli operatori a investire in una propria infrastruttura, questo porterebbe ampi benefici agli utenti, che avrebbero maggiori possibilità di scelta, con tariffe minori e qualità dei servizi più elevata, grazie all'aumento della concorrenza. Naturalmente Telecom continuerebbe a dover essere notificato come operatore dominante almeno finché la sua quota di mercato non risulti

inferiore al 50%.

ADD da tempo si batte perché ci sia lo scorporo della rete, in seguito agli ultimi avvenimenti che coinvolgono Telecom Italia e palesano l'ineadeguatezza degli interventi fin ora attuati dalle autorità garanti, ritiene che questa decisione non sia più rimandabile. Diffide, multe, divisione contabile di Telecom Italia, non sono servite a far rispettare le norme per una corretta concorrenza. Anti Digital Divide ha scritto per questo all'AGCOM da cui però non è arrivata risposta quindi **l'associazione di provider AIIP ha presentato ricorso al TAR** perché venga fatta rispettare la [delibera 34/06](#).

Nei prossimi giorni scriveremo alle autorità garanti ed al nuovo ministro delle comunicazioni Paolo Gentiloni, proprio per chiedere di attuare questo provvedimento. La versione integrale del documento di ADD può essere visionata [a questo indirizzo](#).

Associazione Anti Digital Divide